

---

L'occasione della presentazione del documento dell'IRES contenente gli studi preliminari alla redazione del PSR della Regione Piemonte, è particolarmente gradita perché mi permette di svolgere due ordini di considerazioni che reputo di una qualche utilità.

1. Il giorno 7 settembre 2000 la Commissione Europea ha, come noto, approvato il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte. Il PSR costituisce il principale strumento d'intervento per lo sviluppo del sistema agricolo e agroindustriale regionale, e una delle leve a sostegno delle economie rurali piemontesi, da parte della Regione e degli Enti delegati (Province e Comunità Montane), per le materie a questi conferite dalla legge regionale 17/99. Esso apporta risorse finanziarie pubbliche pari a circa 968 euro, equivalenti a 1.875 miliardi di lire, il che consentirà, tenendo anche conto delle risorse private, di avviare investimenti e attività per un totale di circa 2.800 miliardi di lire. La cifra di 1.875 miliardi di lire è rilevante; in effetti, approssimativamente i tre quarti dell'aiuto pubblico complessivo all'agricoltura e allo sviluppo rurale, esclusi i premi PAC, deriveranno nel settennio 2000-2006 dalle misure del PSR (investimenti nelle aziende agricole e nella trasformazione agroindustriale, insediamento giovani, indennità compensativa, agroambiente, servizi di sviluppo, ecc.).